

Sanità. Ancora pochi controlli Al via una campagna di prevenzione sulla vista

MILANO

☞ Vediamoci chiaro. E impariamo a riconoscere tempestivamente i problemi visivi che colpiscono i bambini. Parte a marzo nelle scuole primarie della Lombardia la campagna di educazione alla salute per prevenire i disturbi della vista promossa dalla sezione italiana dell'Agencia internazionale per la prevenzione della cecità (Iapb), in collaborazione con il dipartimento di scienze oftalmologiche dell'Università la Sapienza di Roma. Un progetto appoggiato dall'Istitu-

to dei ciechi di Milano. «Coinvolgere le scuole è molto importante — sottolinea Rodolfo Masto, commissario dell'Istituto dei ciechi — così come è importante che le famiglie vengano sensibilizzate e informate sulle buone politiche di prevenzione. In fondo — aggiunge — basta osservare gli atteggiamenti dei bambini, percepire quei piccoli segnali che possono essere una spia di qualcosa che non va».

Secondo l'Organizzazione mondiale della Sanità le persone non vedenti nel mondo sono

37 milioni circa, cui si aggiungono 124 milioni di ipovedenti. In Italia, la Iapb stima che vi siano circa 350mila ciechi e più di 1,5 milioni di ipovedenti. Quanto alla prevenzione, in poco più del 30% dei casi viene effettuata una visita oculistica alla nascita, meno di un bambino su quattro viene controllato entro i primi tre anni e per un altro 30% l'intervento di un medico avviene con l'ingresso alla scuola elementare. Ma oltre il 35% dei bambini della scuola elementare non è mai stato visitato.

«La prevenzione è importante — sottolinea Rosario Brancato, presidente del comitato scientifico Iapb Italia — perchè oggi si riescono a curare patologie che una volta portavano alla cecità, come il glaucoma, che resta una malattia sociale».

C.J.

